

Notiziario S.M.E.I

SETTEMBRE- OTTOBRE 2006
ANNO IX

Periodico della Società Missionaria Evangelica Italiana

“Norman Meeten”

C.so Indipendenza, 29 95122 Catania

Poste Italiane Spedizione in Abb. Postale

Art.2 comma 20/c legge 662/96 DCI Sicilia, Prov. CT



“...Mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture...
nella misura del vigore di ogni singola parte...”

V. Paci

Cari fratelli ed amici della SMEI, dopo la lunga pausa estiva si riparte! Non che abbiamo mai smesso di mantenere vivi i contatti e gli impegni, ma adesso si entra nel vivo di un nuovo anno di attività. Ad essere sincero, se davanti a me guardo il calendario e le varie scadenze mi assale un senso di ansietà ed una serie di domande del tipo: “Riusciremo a portare al termine i nostri progetti?”, “Saremo all'altezza delle situazioni?”, “Chi lo farà?”

Confidiamo nel Signore e nella Sua forza, non possiamo fare altrimenti è il nostro punto forte: non per forza, né per potenza, ma basandoci solo sulla forza della Sua possanza! In questo periodo ho spesso volte meditato sul ruolo che ognuno di noi, come membri di una chiesa locale o membri di un'associazione, dovrebbe svolgere per il bene comune. La responsabilità individuale è grande in ogni caso. C'è sempre il rischio di pensare così: “Beh, intanto ci pensa lui o lei”, “Sì, ma tanto ci sono loro...”, oppure “Cosa posso fare io da solo...?” con questi pensieri non si è mai costruito nulla, anzi c'è il rischio di distruggere quel poco, o tanto, che si è costruito nel tempo.

In tanti anni di cammino cristiano, se avessi dovuto basarmi su queste considerazioni non avrei fatto nulla, mi sarei rinchiuso nel mio mondo lasciando ad altri le “patate bollenti”. Ma grazie a Dio non è stato così e non è così per molti di noi. Abbiamo scelto di entrare nel vivo dell'opera del Signore e ci siamo resi conto che l'apporto di ognuno è **IMPORTANTE E DECISIVO**. Per questo da tanto tempo ho smesso di guardarmi a destra o a sinistra, per vedere cosa fa Tizio e cosa non fa Caio, ma: “Cosa faccio io?”

Il mio è un invito rivolto a tutti, affinché prendiamo consapevolezza dei nostri ruoli, delle nostre potenzialità, capacità e doni che Dio ci ha dato affinché li poniamo al servizio degli altri. Non riesco a concepire un cristianesimo diverso da questo, secondo me sarebbe solo mera religiosità buona solo per mettere a tacere la nostra coscienza. Così come nella chiesa, Dio ci ha anche posto l'uno al fianco dell'altro in questa opera che è la SMEI, ed è grazie al contributo di ogni singola persona che ci accingiamo ad entrare nel nostro decimo anno di attività! Pensate

SOMMARIO:

La Redazione	pag. 2
Notizie dal Mondo	pag. 3
Agenzia Missionaria	pag. 4/5
Notizie da.....	pag. 6
Memorandum	pag. 7
Echi	pag. 8/9

a quanto è stato fatto: in Nepal, in Camerun, in Argentina, in Niger, in Bhutan, senza contare tutti gli altri progetti, piccoli e grandi, nei quali siamo impegnati.

C'è sempre una preghiera nel mio cuore: che Dio risvegli i nostri cuori per l'opera missionaria, perché allarghi il nostro cuore per donare e per donarci, allora non perdiamoci d'animo ma guardiamo a Dio, Colui che crea e compie la fede, Colui che può ogni cosa e che compie ogni cosa attraverso noi. In fondo la missione, l'evangelizzazione è ciò che Dio compie attraverso noi, è l'opera Sua verso il mondo attraverso te e me. Le membra del corpo che sembrano irrilevanti sono invece **NECESSARIE**, il Capo dice ai piedi: “Ho bisogno di voi”!

Cosa stai pensando di fare tu? E che tipo di contributo sarà il tuo?



La redazione

Eccoci di nuovo insieme, è già trascorso un po' di tempo dall'ultima volta, vi ricordate eravamo alla vigilia della IX Assemblea Generale che si è svolta a Roccella Ionica. E' stata un'occasione davvero speciale ricca di benedizioni e di incontri che hanno sicuramente arricchito le vite dei presenti. Se desiderate saperne di più vi rimandiamo all'articolo a pag. 8. Vogliamo anche invitarvi a iniziare fin da ora a programmare la vostra presenza per il prossimo anno, se siete interessati alla missione non perdetevi queste opportunità!. Desideriamo ringraziare il Signore per la Sua bontà, per la fedeltà e per il sostegno che ci ha dato fino ad ora, e sapete tra poco saranno ben 10 anni che la S.M.E.I.



A.A.A. cercasi nuovi collaboratori
Per il notiziario
Se vuoi darci una mano scrivici!

opera nel campo delle missioni! Ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto con le preghiere e non è poco, e coloro che hanno contribuito con le loro offerte alla realizzazione dei vari progetti. Grazie !!! Sappiamo che il nostro impegno continua e con la guida del Signore vogliamo continuare a perseverare!

Il Signore ci benedica !!!

“PREGHIAMO PER...”

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
Fam. Torrone Bruono Onofrio	Fam. Chinnici	Ciaccio M. Rai Timothy	La Spina G Motta Vito	Nima Marcellino O.	Mauriello C Alberti N.	Sorbo Robert Sorace Orazio
Meeten N. Manuel R.Alba	Fam. Mauriello P Grella A..	Fam Russo Samuele Luca Trombetta	Ciaccio Agata .Aresi Luca	Fam. Palmisano Gangi Aldo	Roka Amrit Patane' R.	Cantarella Dario Maestrini Gianl.
Maugeri A. Solon	Fam Giardina Hill Larry	Citarella L. Cantarella Alb.	La Carcel R. Francesse G.	Fam. Califano Ciro Titone G.	Corvasce A. Antonio Lopez	Abel l.Camp Annunziata E.
Fam. Ciaccio S. Amendola G.	Fam. Paci V.inc. Attardi R.	Cantarella D Filippini M.V..	Guzzardi A. Blaesius F.	De Falco V. Karthak T.	Fam. Citarella G. Stevanus M.	Tocker Lama Monserrate G.
Baffi Frances. Romeo Mario	Garrote M Osman	Bautista Grign. Cantarella Simona				

NOTIZIE DAL MONDO

NEPAL

«Nepal, centinaia di desaparecidos». In piazza la denuncia dei parenti

Centinaia di persone hanno manifestato nelle strade di Katmandu, capitale del Nepal, per chiedere informazioni su parenti e conoscenti apparentemente scomparsi nella repressione contro i gruppi ribelli maoisti. «Dove sono i nostri amici?», recitano i cartelli della protesta. I manifestanti sostengono che le persone scomparse, tutte in precedenza detenute con il sospetto di essere sostenitori o simpatizzanti dei maoisti, siano centinaia. La ribellione antimonarchica dei gruppi maoisti in Nepal ha fatto 13mila vittime dal suo inizio nel 1996, ma i ribelli e il governo ad interim osservano una tregua dallo scorso aprile, quando la protesta popolare costrinse il re Gyanendra a restituire il potere ai partiti politici. Ora il governo ha nominato una commissione per investigare sulle denunce di sparizioni e dice di attendere i risultati dell'inchiesta.

BHUTAN

Bhutan, rilasciati due cristiani

SILIGURI (India) – La polizia del Bhutan ha rilasciato il 29 luglio scorso due cristiani di origine nepalese arrestati in gennaio con l'accusa di proselitismo. Il rilascio è avvenuto grazie alle pressioni del governo indiano e della comunità internazionale. Benjamin Budhu Mani Dungana e John Purna Bahadur Tamang appartengono ad una chiesa pentecostale che conta molti fedeli in Nepal ed in Bhutan. Sono stati arrestati il 7 gennaio per aver mostrato in una casa di bhutanesi buddisti un film sulla vita di Gesù. Uno degli spettatori li ha più tardi denunciati alla polizia, accusandoli di voler convertire i padroni di casa. Le sentenze sono state emesse ai primi di giugno: tre anni di galera per il primo e tre anni e mezzo per il secondo. Diversi gruppi cristiani di tutto il mondo hanno lanciato una campagna per la loro liberazione, ma è stato decisivo l'intervento indiano. Bhuwan Thapa è un pastore pentecostale che lavora in Nepal con la comunità di rifugiati bhutanesi: "Sono sicuro – dice – che il governo indiano ha parlato della questione la scorsa settimana con il re del Bhutan, in occasione della sua visita a Delhi, e gli ha chiesto di liberare i due cristiani". Il pastore ritiene molto importante l'aiuto fornito dalla comunità internazionale protestante, ma conclude: "La spinta finale

è stata di Delhi. Non dimentichiamo che l'India è il Paese che aiuta di più il Bhutan e non cerca l'annessione, come fece la Cina con il Tibet". Il Bhutan è un piccolo regno isolato. La religione di stato è il buddismo mahayana. L'ingresso ai cristiani è proibito dal 1965, ma alcune Organizzazioni non governative cristiane, in modo particolare indiane, sono riuscite ad entrare nel Paese anche grazie alla mancanza di attenti controlli della polizia. In teoria, ma non in realtà, la legge permette la libertà di culto. I cristiani devono attenersi a regole severe: non possono costruire chiese né riunirsi in modo libero. Il proselitismo è illegale, ma solo per chi non è di religione buddista.



"Preghiamo per i nostri fratelli che vivono in mezzo a tante difficoltà."



Agenzia Missionaria

Raggiungere le “categorie difficili” (Prima parte)

I testimoni di Geova

So già che molti sorrideranno quando leggeranno il titolo e il sottotitolo di questo articolo. Forse altri scrolleranno le spalle e penseranno che sia tempo perso preoccuparsi dei testimoni di Geova. Spero che qualcuno, almeno per curiosità, continui la lettura. Gesù ci ha chiamati a predicare l'Evangelo ad *ogni creatura*. Non ci ha detto di raggiungere solo le brave persone, o quelle più aperte e disponibili. Non ci ha promesso un ministero facile e non ci ha suggerito di tirarci indietro quando le cose si dovessero mettere male; ha dichiarato piuttosto: “*Beati i perseguitati per motivo di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli. Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia.*” (Mat. 5:10,11). Mi sembra che molte volte noi ci comportiamo come dei fatalisti, e una delle ragioni è che probabilmente interpretiamo male il senso del Grande Mandato che ci è stato rivolto (Mat. 28:19,20). Diciamo a noi stessi: dobbiamo seminare, chi vuole ricevere il messaggio lo riceva, chi non vuole... peggio per lui! Così ci dedichiamo a qualche “evento evangelistico” come persone che fanno il loro dovere e nel frattempo si mettono anche la coscienza a posto. La differenza che corre fra questo modo di vivere la nostra chiamata e il modo seguito da Gesù è *l'amore*. Chi ama non si accontenta e non si sente a posto semplicemente dopo aver “fatto il suo dovere”, ma va oltre: prova compassione, combatte in preghiera, chiede a Dio altre possibilità per chi è indifferente... dà la sua vita! È da tempo ormai che ho abbandonato il concetto di evangelizzazione come “evento” e che penso ad essa, piuttosto, come ad un “processo”; a volte anche ad un processo molto lungo e difficile. In questo numero e nei successivi vorrei solo condividere qualche riflessione personale sul tema dell'evangelizzazione di quelle “categorie” che riteniamo più difficili o più ostili all'Evangelo, per ragioni diverse. Mi rendo conto che è una valutazione molto discutibile perché, in realtà, non ci sono categorie “facili”; ci sono solo *persone* che hanno un urgente bisogno di Cristo. Più che di un problema di difficoltà, si dovrebbe parlare piuttosto di un problema di indifferenza... non la *loro* indifferenza, ma la *nostra* nei loro confronti. Ho scelto di cominciare dai testimoni di Geova per il semplice motivo che questo è un periodo in cui mi stanno molto a cuore. Non tratterò di problematiche dottrinali, perché ci sono sul mercato dei buonissimi libri che spiegano la posizione dei geovisti e come confutare le loro posizioni. Ho solo lo scopo di motivare qualcuno a non chiudere la porta davanti alla possibilità di lasciare un buon segno nella loro vita. Sì, come cristiani siamo tenuti a lasciare una buona testimonianza, forte, autentica, sempre! Quando qualcuno entra in contatto con noi, chiunque sia, dovrebbe essere raggiunto sempre dal “profumo di Cristo” (2 Cor. 2:15). Questo significa che la cosa più importante da lasciare non è un bel discorso, ma quello che siamo, il nostro carattere, un carattere radicalmente trasformato dalla grazia e che mostra il frutto dello Spirito. Per chi fosse completamente all'oscuro sulle loro dottrine, comunque, basti sapere che un testimone di Geova non ha nessuna certezza della sua salvezza (non l'avrà nemmeno in paradiso, perché anche lì potrebbe succedere ancora di peccare e di essere stroncati immediatamente da Geova! e non è uno scherzo); è salvato per il suo operare (andare in giro di casa in casa e propagandare i loro scritti); non si ritiene un figlio di Dio; non ha ricevuto lo Spirito; non ha bisogno di nascere di nuovo; non ha la prospettiva del cielo... perché tutte queste cose sono solo per dei misteriosi 144.000 o “unti”. Un testimone di Geova ordinario fa parte della “grande folla” che quando morirà cesserà di esistere in ogni senso (non c'è vita dopo la morte, l'anima è il sangue); *forse* un giorno sarà ricreato da Geova e dovrà passare l'eternità a zappare la terra in compagnia di leoni addomesticati, come suddito dei 144.000, i quali, nel frattempo, regneranno dal cielo. Naturalmente per loro Gesù non è Dio, ma è una creatura, e più precisamente l'arcangelo Michele. La fede di un geovista si basa sull'attesa della battaglia di Harmagedon dove finalmente tutti i non-geovisti saranno annientati. Il nostro unico “privilegio” è che non andremo all'inferno perché nel mondo di Geova (un dio che non ha niente a che fare con il vero Dio) non esiste l'inferno; cesseremo semplicemente di essere, come gli animali. A questo punto ci chiederemo: ma come fanno a credere certe cose? Chiedetelo a loro e vi sapranno dare molte risposte *ragionevoli*. La mia particolare attenzione nei confronti dei geovisti si è riaccesa quando qualcuno ha bussato ancora alla mia porta nel mese di luglio. Era da dieci anni che non mi venivano a trovare. Dieci anni fa, infatti, mi avevano visitato settimanalmente per la durata di un anno ed era stata per me un'esperienza molto positiva. Ora le loro visite sono ricominciate settimanalmente perché ho mostrato la mia volontà di confrontarmi ancora con loro. Mi hanno dato ancora una *chance*. Questa volta mi sono documentato con molta più scrupolosità. Ho praticamente approfittato delle mie vacanze in Svizzera per leggere i loro testi, per documentarmi, per riflettere sulle possibilità di raggiungere queste povere anime, e per pregare per loro. Mia moglie ora si è stancata di sentirmene parlare, e ha ragione! Una volta di più ho avuto conferma che l'arma più efficace è la predicazione *pratica* dell'Evangelo; in poche parole: l'amore. Ho chiesto a Dio di riempirmi di amore per loro, e Lui lo ha fatto. Ora sto pregando che Dio offra a me e a mia moglie la possibilità di continuare un'amicizia con alcuni di loro.

Continua da pag. 4

Vorremmo poterli incontrare in momenti diversi per stare con loro e parlare di altre cose, non religiose. Anche loro sono pieni di problemi come tutti, ma a differenza di noi non trovano conforto nel loro Geova e tanto meno nella loro congregazione. La donna che sta venendo da noi regolarmente si è aperta e ha pianto davanti a noi un giorno nel quale non è venuta accompagnata... per miracolo! Avevamo pregato per questo. Vorrei che anche voi pregaste tanto per Carla. Carla, come ogni testimone di Geova è incatenata. Quando si parla di Bibbia e di Dio non ha più la capacità di ragionare con la sua testa, non può più vedere le cose con i suoi occhi ma solo con le lenti della Torre di Guardia. È una donna infelice: ha tanto bisogno di Cristo! Non vorrei essere frainteso: non ha mostrato nessuna apertura per l'Evangelo, dimostra fermezza nelle sue posizioni anche quando riesco a confonderla, ma i suoi occhi implorano aiuto perché è schiava... e non se ne rende conto. Lei, come tutti gli altri testimoni vive nella paura: la paura di non riuscire a soddisfare le esigenze del Corpo Direttivo che si aspetta, ad esempio, un certo numero di ore settimanali di "proclamazione"; paura di diventare un'apostata e di essere quindi allontanata dalla Congregazione (unica arca di salvezza... fuori è tutto inferno); paura di un dio crudele che, come loro e più di loro, vive solo nell'attesa di fare una strage di odiosi peccatori e indemoniati come siamo noi. Avrei moltissime altre cose da dire su Carla, sugli altri testimoni, sulla loro condizione disperata, ma vorrei ora cominciare a dare qualche suggerimento molto pratico per offrire a queste persone una possibilità di salvezza attraverso la nostra strumentalità. Ci tengo a premettere che *tutti* possiamo fare qualcosa per loro, seguendo percorsi più o meno lunghi e complessi. Prima ancora è doveroso comprendere alcune realtà fondamentali sui geovisti che ho estrapolato da alcune fonti o che ho constatato di persona.

1. Un testimone di Geova è una persona che ha subito un forte "condizionamento mentale" o "riforma del pensiero", che qualcuno definisce anche "lavaggio del cervello", ma in modo un po' improprio. A volte lo si dice per scherzare, ma non è affatto uno scherzo, purtroppo! Gli studiosi hanno identificato quattro regole per condizionare la mente: controllo del comportamento; controllo delle idee; controllo delle emozioni; controllo delle informazioni. Questi metodi, quando sono usati da movimenti senza scrupoli, diventano un potente strumento per sedurre i convertiti.
2. Il movimento dei geovisti è uno di quei movimenti che ritiene di avere le *uniche* risposte ai problemi della vita, e dato che la maggior parte delle persone non sa cosa sia meglio per loro, i capi assumono un ruolo di "genitori" per la vittima, definendosi loro "madre" o "padre". Comunque, a differenza di un buon genitore, che spiega al figlio quello che fa, il capo di siffatto movimento settario ritiene vantaggioso per sé mantenere il proprio discepolo all'oscuro il più possibile, preferendo l'obbedienza e la più cieca lealtà al fare piena luce dando spiegazioni. Le informazioni sono fornite solo in base a ciò che "occorre sapere".
3. La mente del testimone è abituata a non dubitare minimamente dell'Organizzazione. Si potrebbe paragonare tutto ciò al caso di una bambina che ama molto sua madre e che scopre che lei è sotto processo per omicidio di primo grado. Non avendo ancora la maturità per capire la natura umana e la complessità della personalità, la bimba sarà sopraffatta dal proprio amore verso la madre e quasi sempre rifiuterà (anche senza una valida ragione) ogni sforzo per convincerla che sua madre può essere un'assassina. L'illustrazione non si discosta molto da ciò che succede in realtà nella mente del testimone di Geova. Gli viene insegnato che l'Organizzazione è la "madre" e che Geova è il "padre". Poiché Geova non parla direttamente al testimone, egli deve fare affidamento all'Organizzazione per ammaestramento e guida. Gli viene ripetutamente ricordato quanto la "madre" sia degna di fiducia e che senza di lei non può farcela. Chiunque altro cerchi di aiutare un testimone è visto come un "indemoniato" ed è considerato pericoloso. Poiché il testimone fa parte di una "famiglia", legata da sentimenti "fraterni" e da uno spirito di compattezza (per effetto delle cinque adunanze settimanali), la sensazione di essere al sicuro e anche "amato" rafforza ciò che la "madre" sostiene. Essa gli ha insegnato a non leggere niente di ciò che la mette in cattiva luce, definendo tali pubblicazioni "sataniche"; impedendo così al testimone di pensare in modo obiettivo. Egli non discute minimamente le motivazioni o la veridicità della "madre", anche di fronte a una vera sfida. Solo se comincia a perdere fiducia nelle pretese o nelle capacità della "madre" di educarlo (così da rompere il vincolo emotivo), comincerà a pensare in modo obiettivo.
4. Quando cerchiamo di seminare dei dubbi nella mente del testimone riguardo alla sincerità o capacità della Torre di Guardia di educare, ci troviamo di fronte ad una grande barriera. Il testimone ritiene che la Torre di Guardia avrà una risposta pratica ad *ogni* domanda che dovesse nascere nella discussione; è abituato a non mettere in dubbio la validità della sua risposta, ma solo ad accontentarsi del fatto che "la madre" ne ha una. Così il testimone sa che, anche se in "predicazione" sarà messo in difficoltà, per aver aiuto potrà rivolgersi ai suoi libri e alle sue riviste. In tal modo può evitare il disagio che si prova quando non si ha la risposta pronta. Spesso, infatti, tornerà volontariamente con una risposta. Nel frattempo, gli altri testimoni lo convinceranno che la persona che sta sfidando la Torre di Guardia, in realtà non è interessata alla verità, ma è "un oppositore della verità". Quindi alcuni testimoni non ritorneranno affatto per rispondere alle domande di coloro che criticano la Torre di Guardia o le sue interpretazioni. Di fronte a questa cupa realtà potremmo facilmente scoraggiarci. La mia opinione è che non possiamo tirarci indietro solo perché si tratta di un lavoro difficile. Cosa fareste se vostro figlio un giorno dovesse tornare a casa da un lungo viaggio senza più la capacità di ragionare con la sua testa perché qualcuno gli ha fatto un lavaggio del cervello? Non credo che ci rassegneremmo al primo piccolo tentativo di aiutarlo! Perché? Perché c'è di mezzo *l'amore*. Io mi sento molto incoraggiato da quest versetti: "*In realtà, sebbene viviamo nella carne, non combattiamo secondo la carne; infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo*" (2 Cor. 10:3-5).

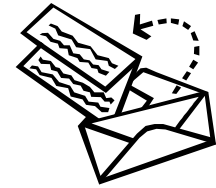
Nel prossimo numero inizieremo a considerare la possibilità di seguire una serie di *percorsi* più o meno lunghi per aiutare i testimoni di Geova mentalmente condizionati a vedere uno spiraglio nelle tenebre del loro baratro.

(continua...)

Michele Giardina



Notizie da.....



Caro Enzo, Shalom!

Il 3 Settembre prenderò alcuni studenti e andrò ad un ritiro a Pokara, la seconda più grande città del Nepal e centro turistico. Torneremo il 6 Settembre e continueremo il nostro corso secondo il programma. Il 22 di Ottobre di nuovo manderò alcuni studenti per tre settimane sul campo di missione sino al 12 di Novembre. Avremo la cerimonia dei diplomi dell'Istituto Biblico il 19 di Novembre, il prossimo ciclo comincerà il 12 Febbraio 2007. Bharati ed io siamo grati a voi per la vostra partecipazione all'adempimento del grande mandato del nostro amato Signore Gesù Cristo il quale sta per ritornare, presto. Dio vi benedica abbondantemente!

Timothy, Bharati e Prabhat Rai



I cristiani sono sotto pressione

A causa della guerra fra Israele e gli Hezbollah del Libano, i cristiani della striscia di Gaza sono presi fra due fuochi. Quelli che rifiutano di opporsi a Israele vengono considerati traditori dai loro vicini musulmani. "Le conseguenze politiche ed economiche colpiscono tutti allo stesso modo. Noi manchiamo di acqua, di elettricità, di gas ed i generi alimentari sono distribuiti col contagocce" spiega Hanna Massad, il pastore della chiesa battista di Gaza. Sua moglie Suhad è la direttrice della libreria biblica di Gaza che è sostenuta economicamente anche da Porte Aperte. "Viviamo sotto una tale pressione che i pochi cristiani locali vogliono andarsene". I cristiani di Gaza devono essere prudenti e molto discreti: "Dobbiamo fare molta attenzione a come parliamo del Vangelo e a chi.

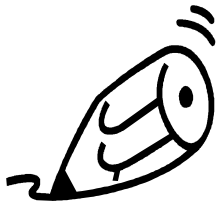
Inoltre siamo sempre sotto la minaccia di un attentato". A primavera hanno fatto esplodere un ordigno davanti all'edificio della libreria senza grossi danni, ma il messaggio è stato molto chiaro: "non siamo benvenuti a Gaza". La libreria è stata chiusa per un certo periodo e a maggio è stata nuovamente aperta. Suhad e Hanna hanno deciso di rimanere, pensano che il loro posto sia lì ed il loro compito quello di mostrare l'amore di Dio ai loro vicini, che siano palestinesi o israeliani.

Purtroppo spesso si sentono soli e dimenticati.

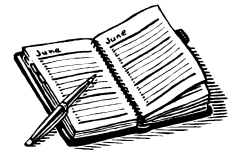
Soggetti di preghiera:

- Pregate per Hanna, Suhad e la loro figlia Joyce.
- Pregate per i cristiani di Gaza e per quelli di tutto il Medio Oriente.
- Chiedete a Dio che aiuti la Chiesa a superare questa nuova prova e che ne esca fortificata

Tratto dal sito di Porte Aperte



MemoRanDuM



Prossima visita del fr. Norman. Sarà a Catania dal 20 al 28 di Settembre. Dopo comincerà il suo giro in Asia. Vogliamo accompagnarlo con le nostre preghiere;



Dal 5 al 13 di Ottobre il fr. Vincenzo Paci si recherà in Spagna. Questa sua visita è di una certa importanza in quanto si dovrà rivalutare e rilanciare il lavoro della SMEI in Spagna. Sappiamo che vi sono delle nuove opportunità anche in Portogallo, per questa ragione si chiede di pregare perché il Signore guidi ogni cosa;



Alla fine di Ottobre ci sarà la conferenza missionaria a Milano, dove, Dio piacendo, dovremo partecipare. Sarà una bella opportunità per rivedere tanti fratelli ed in particolare il fr. Gerry Testori e i fratelli di Treviglio, seguiranno altre informazioni;



A presto ci sarà il cambio della guardia per quanto riguarda la consulenza commerciale. Da Bari, dove risiede l'attuale commercialista, sarà adesso a Catania. Questo trasferimento nasce principalmente per ragioni logistiche. Ringraziamo il Dott. Arcidiacono per il lavoro svolto sino ad oggi e auguriamo buon lavoro al nuovo consulente;

COMUNICAZIONE

Invitiamo tutti coloro che hanno delle adozioni a distanza a utilizzare, al momento dei versamenti, sempre lo stesso nome e cognome che è stato indicato al momento della sottoscrizione dell'adozione. Questo per semplificare il lavoro di coloro che registrano i versamenti. Inoltre vi invitiamo a segnalare ogni eventuale cambio di indirizzo o numero telefonico, per essere in grado di comunicare con voi.

Vi ringraziamo della vostra collaborazione



“Echi”

(IX Assemblea Generale - Roccella Ionica anno 2006)

Sembrerà anacronistico, ma ci fa bene dare uno sguardo alla IX Assemblea della SMEI che si è tenuta nel mese di Maggio di quest'anno presso il Centro Emmaus di Roccella Jonica. Lo faccio in particolare per coloro dei Soci, la maggior parte, che non erano presenti. Peccato, perché da qualche anno a questa parte non solo svolgiamo i lavori assembleari, ma godiamo del ministero di fratelli che vengono invitati apposta per condividere la Parola del Signore. Oltre a questo si può ascoltare la testimonianza o la relazione di fratelli di altre opere missionarie o di coloro che vengono dall'estero. Ecco i fatti più salienti.

Innanzitutto il supporto musicale. Ogni anno è un miracolo se tutti i musicisti e i cantanti del gruppo di Via Glauco riescono a liberarsi dagli impegni per venire a Roccella: grazie a Dio anche quest'anno ce l'hanno fatta! Non è semplice smontare, caricare, scaricare, montare, e poi di nuovo smontare, caricare, scaricare e rimontare tutta l'apparecchiatura, per questo gli siamo grati, senza il loro contributo i momenti di lode e adorazione non sarebbero stati così toccanti e coinvolgenti;

Organizzazione e logistica: anche quest'anno è stata affidata alla famiglia Alberti che con pazienza e sacrificio hanno messo insieme tutti i "pezzi" cercando di offrire ad ognuno dei partecipanti un sereno soggiorno;

Partecipanti: il numero iniziale doveva superare le 90 unità, ma via via che il tempo è passato, per varie ragioni si è attestato intorno alle 80 unità. Quest'anno abbiamo avuto la gradita partecipazione di un folto gruppo di fratelli provenienti da Bari, un bel gruppo da Catania la maggior parte dei quali sono venuti in bus, una famiglia venuta dalla Spagna(!), il fratello Archimede Bartolino, Segretario nazionale della Missione contro la Lebbra, che ha partecipato con un video sulla missione e con una meditazione, una rappresentanza da Montesarchio, da Treviglio, da Siracusa, e dall'Argentina! Insomma, una bella compagnia!

Predicazione: oltre alle relazioni e ai saluti la predicazione della Parola è stata affidata al fratello Oscar Marcellino che sempre più apprezziamo e ascoltiamo con interesse. Sono state delle serate molto edificanti ed anche toccanti, come sempre c'è stato un tempo per la preghiera e per l'adorazione durante il quale Dio ha parlato ulteriormente ai nostri cuori. Le registrazioni delle predicazioni sono disponibili;

Lavori assembleari: sono quelli che meno entusiasmano gli ascoltatori perché si parla di bilanci, proiezioni, progetti, relazioni, proposte, e qual'altro. Ma tutto ciò si rende necessario se vogliamo garantire un proseguo alla SMEI. Sostanzialmente non ci sono grossi scostamenti dallo scorso anno ma questo non ci deve fare stare tranquilli, si rende sempre più necessario un maggiore interesse da parte di tutti i Soci, comprendo il fatto che ognuno è impegnato in tante altre cose, ma poiché abbiamo scelto volontariamente di far parte di questo insieme, credo sia quantomeno opportuno farsi "sentire" anche solo con una lettera, una telefonata, un articolo sul giornale, ecc. oggi non mancano i mezzi di comunicazione.



Continua

Continua da pag.8

Particolare attenzione è stata rivolta al Fondo Missionario che non è certo fiorente, al Fondo Amministrazione che si fa carico delle spese di viaggio che a tutt'oggi non sono state del tutto coperte. Bene invece il Fondo Adozioni, il sostegno alla mensa in Argentina, e il sostegno in Camerun, sappiamo che le piastrelle sono state installate, attendiamo foto e filmati. Particolare attenzione è stata posta al sostegno verso i missionari a tempo pieno all'interno della SMEI. Come sapete, o forse non sapete, vi sono alcuni fratelli che servono Dio a tempo pieno senza un adeguato sostegno economico. Un primo segnale positivo è arrivato lo scorso anno quando, per la prima volta, si è trovato il sostegno per una famiglia (Giardina) e grazie al Signore qualcosa si sta muovendo, ma altri rimangono fuori da questo progetto. Così abbiamo pensato di distribuire ai presenti una cedola con dei nominativi di Soci SMEI a tempo pieno (le cedole sono disponibili...). Alla fine dell'Assemblea, chi avesse voluto, avrebbe potuto indicare le modalità di sostegno. Grazie a Dio almeno altri due servitori del Signore sono stati presi in considerazione da alcuni sponsor che hanno cominciato a dare un piccolo contributo mensile. Se ve ne fossero altri si arriverebbe ad una somma, pur minima, ma molto utile per garantire la copertura di alcune spese necessarie. Un'associazione missionaria deve avere questo come priorità. Abbiamo inoltre affrontato la questione del 5x1000, quest'anno non siamo potuti rientrare a causa del poco tempo a disposizione per adempiere tutti gli aspetti burocratici del caso, ma il prossimo anno contiamo di esserci!

Conclusione e prospettive: ci siamo dati l'appuntamento per il prossimo anno: sarà speciale! Infatti, oltre all'Assemblea nella quale si rinnoveranno le cariche associative (E' INDISPENSABILE LA PRESENZA DEI SOCI MISSIONARI PER IL LORO VOTO E LA LORO CANDIDATURA), contiamo di avere diversi oratori per le serate che non saranno due ma pensiamo di avere qualche giorno in più a disposizione per goderci la Parola predicata e la comunione fraterna, perché abbiamo l'intenzione di festeggiare insieme a tutti voi il X Anniversario di attività della SMEI!. Sappiamo che sarà in Maggio dal 16 al 20 o giù di lì, comunque vi confermeremo il luogo e la data, cominciate ad organizzarvi! Un grazie a tutti voi e soprattutto al Signore!

Vincenzo Paci

“Ma non faccio nessun conto della mia vita, come se mi fosse preziosa, pur di condurre a termine con gioia la mia corsa e il servizio affidatomi da Cristo Gesù, cioè di testimoniare del vangelo della grazia di Dio.”



Atti 20,24

Notiziario S.M.E.I

Periodico della
Società Missionaria
Evangelica Italiana
"Norman Meeten"

Direttore
Responsabile:
Salvatore Ciaccio

Hanno collaborato :

Agata Ciaccio
Giardina Michele
Vincenzo Paci

Redazione :
C.so Indipendenza,29
95122 Catania
ITALIA
Tel. Fax 095-202735
Cell. 3473714509
C.F. 93080720878
P.I.V.A 03990680872

Posta elettronica:
smeimission@inwind.it

**Visitate il nostro sito Web al
seguito indirizzo:**
www.geocities.com/smei_us

Per i vostri doni:

C/c postale n°19308956 intestato a S.M.E.I.
Banca Popolare di Novara c/c n°. 286/13318
ABI 05608 C.A.B. 16906
(specificare la causale del versamento)

Stampa:

Fotocopiato in proprio
Aut. Trib. di Catania n. 7/02 del 04.04.2002

In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali, la S.M.E.I. garantisce ai propri sostenitori la massima riservatezza dei dati da loro forniti, e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, scrivendo in Sede. I dati in possesso di S.M.E.I. sono custoditi in un archivio elettronico, e saranno utilizzati soltanto per inviare ai sostenitori la corrispondenza relativa alla S.M.E.I.

Le opinioni espresse nella rivista sono esclusivamente degli Autori e non necessariamente sono condivise dall'editore. I testi possono essere utilizzati citando la fonte.



***"Spero di adoperarmi più di quanto non abbia
fatto in passato, perché la vita che mi è rimasta
sia tutta consacrata alla gloria del mio grande
Salvatore".***

D. Livingston